

La polemica Contestato l'intervento di Bottacin

E sul blocco dei flussi Barbiero spacca il Pd

TREVISO — I sindacati ricuciono i rapporti ma a sfrangiarsi sulla discussione sui «flussi si-flussi no» innescata da Paolino Barbiero è intanto il Pd trevigiano. Non per quanto ha detto il segretario Cgil ma per quanto ha scritto ieri di lui Diego Bottacin.

Il consigliere regionale, in un intervento affidato ai quotidiani, aveva attribuito a Barbiero l'intenzione neanche troppo nascosta di ricercare, con il suo appello a bloccare i nuovi ingressi di immigrati, approvazione fra gli iscritti Cgil che votano Lega. Parole che, per il consigliere comunale Giovanni Tonella, «meritano un doveroso chiarimento politico. Declassare il senso della proposta del segretario generale della Camera del Lavoro di Treviso sui flussi d'ingresso degli stranieri ad una manovra funzionale a recuperare consenso tra i lavoratori leghisti è una maniera riduttiva e miope di valutare la situazione. A star fuori dalla realtà è Bottacin, non Barbiero».

Enrico Quarello, segretario provinciale Pd, rileva da parte sua che Barbiero ha registrato «una grande preoccupazione diffusa e in forte sintonia con la popolazione trevigiana, che se non affrontata e sviscerata in modo serio e in anticipo rischia di generare vere repulsioni culturali a sfondo populista e razzista. Per questo non vedo appiattimenti di Barbiero sulla Lega, anzi non vedo perché si debba regalare alla Lega il primato ed il vanto di esplicitare, magari in modo superficiale, ciò che in modo diffuso la maggior parte dei trevigiani sente e vede con preoccupazione».

Per Quarello, insomma, «il tema dei flussi va riaffrontato, non è certo un vanto l'analisi critica di chi evidenzia come i flussi servano a regolarizzare la presenza di molti immigrati che oggi sono già presenti nel territorio. Ciò significa che la burocrazia non rende questo strumento efficace in termini di quella programmazione e equilibrio tra domanda e offerta che dovrebbero contribuire a regolare in modo armonioso e serio la presenza di immigrazione lavorativa nel nostro paese. La critica senza il contenuto diventa demagogia ed è quanto di più lontano dal progetto riformista del PD».

Per cercare di ricomporre le fila interviene da Montecitorio anche Simonetta Rubinato
«Barbiero corre il rischio, ponendo un falso problema, di aiutare la Lega a nascondere quelli veri. E' necessario certo tener conto che la domanda di manodopera straniera è calata, ma il problema vero non è il blocco dei flussi, bensì la riforma del meccanismo degli ingressi previsto dalla legge Bossi-Fini che crea clandestinità. Ciò detto evitiamo le polemiche ed elaboriamo insieme delle proposte serie ed efficaci».